



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE Tutela della Natura e del Mare

Alla PROVINCIA DI GROSSETO

p.c.

Al WWF Italia

Al Parco regionale della Maremma

Al Settore Sistemi informativi e
Pianificazione del territorio

Oggetto: Provincia di GROSSETO. L.R. 65/2014, art. 19 – Piano Territoriale di Coordinamento - ADOZIONE. Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015. Richiesta di chiarimenti e integrazioni.

In riferimento all'istanza, di cui alla nota Prot. n. 0401975 del 15/10/2021, trasmessa dalla Provincia di Grosseto, si comunica che lo scrivente Settore si esprime in base alle competenze attribuite al medesimo dalla L.R. n. 30/15:

- in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi degli artt. 67 e 87;
- in qualità di soggetto gestore delle Riserve Naturali Regionali, ai sensi dell'art. 46 c. 3;
- ai sensi di cui all'art. 5, c. 1, lett. c) e all'art. 7, relativi alle aree di collegamento ecologico e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT; l'art. 75 stabilisce in particolare che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigarne gli eventuali effetti negativi;
- in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi dell'art. 79, 80, 81 e 82, anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette, in attuazione del DPR 357/97;

Richiamate le norme di riferimento del Settore, in particolare la L.R. n. 30/2015 e le D.G.R. n. 644/2004, n. 454/2008, n. 916/2011, n. 1223/2015, n. 119/2018 e n. 505/2018, oltre alla Strategia nazionale per la biodiversità (Intesa Stato/regioni, rep. n. 91/CSR del 23/5/16), che intende assicurare la piena attuazione degli obiettivi della Rete Natura 2000 e la D.C.R. n. 37/15 di approvazione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico;

Vista la D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 avente ad oggetto: *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

Richiamato il precedente contributo espresso dal Settore scrivente in fase di avvio del procedimento (Prot. 0435617 del 22/11/2019) e viste le risultanze dell'attività istruttoria conservata agli atti del Settore competente;

Considerato che nel territorio provinciale ricadono 43 Siti, di cui 4 Siti di Interesse Regionale e 39 Siti appartenenti, parzialmente o completamente, alla Rete Natura 2000 terrestre o marina, mentre il sistema delle aree protette è costituito da 13 Riserve Naturali regionali e un Parco interprovinciale, oltre al Parco regionale della Maremma;

Considerato che il Parco regionale della Maremma risulta autorità competente per la valutazione di incidenza in riferimento ai seguenti siti della rete Natura 2000: ZPS Pianure del Parco della Maremma; ZPS/ZSC Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone; ZPS/ZSC Pineta Granducale dell'Uccellina; ZPS/ZPS Dune costiere del Parco dell'Uccellina; ZPS/ZSC Monti dell'Uccellina, mentre i restanti Siti ricadenti nel territorio provinciale l'Autorità competente è la Regione Toscana;

Esaminati gli elaborati allegati alla delibera di adozione, e in particolare il Rapporto Ambientale nonché lo Studio di incidenza ambientale, redatto (a livello di screening) con particolare riferimento ai contenuti strategici del Piano che potrebbero interferire con i siti Rete Natura 2000, tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione, si esprimono le seguenti considerazioni.

Considerazioni per la Valutazione di incidenza

La valutazione è stata condotta mediante un'analisi matriciale sintetica che ha messo in relazione ciascun sito della Rete Natura 2000, ricadente nel territorio provinciale, con le seguenti *linee strategiche e indirizzi* del PTCP:

- ✓ Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne
- ✓ Linee strategiche per il policentrismo insediativo
- ✓ Linee strategiche per il territorio rurale
- ✓ Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio
- ✓ Strategie per il patrimonio geologico e speleologico
- ✓ Indirizzi per le attività acquicole
- ✓ Indirizzi per la sostenibilità energetica

Nello Studio di incidenza, si dichiara che:

- *“la valutazione qualitativa inerente la significatività delle interferenze rilevate in fase di screening sarà riferita all'integrità del sito, al suo grado di vulnerabilità e minaccia ed alla rarità di habitat e specie floristiche e faunistiche nel rispetto dei relativi obiettivi di tutela e conservazione”;*

- *“la significatività degli impatti sarà valutata anche in funzione della relativa portata territoriale (intesa come estensione dell'areale interessato) riferendo l'impatto ad una scala di valutazione idonea con gli ecosistemi, gli habitat e/o le specie interessati. In termini di durata la significatività degli impatti generati dalla realizzazione delle previsioni programmatiche sulla conservazione della biodiversità locale o regionale sarà valutata tenendo in considerazione il grado di resilienza delle componenti e quindi il perdurare degli effetti nel breve e/o nel lungo periodo”;*

Nell'analisi effettuata, per ogni “linea strategica” e per ogni “indirizzo”, è stato espresso un giudizio in merito alla sua potenziale capacità di incidere sugli aspetti oggetto di tutela e conservazione presenti nei diversi Siti della Rete Natura 2000; in relazione ai giudizi espressi circa la potenziale incidenza delle diverse linee strategiche ed indirizzi, nella matrice è stata indicata anche l'eventuale necessità di effettuare le valutazioni di incidenza nella scala di maggior dettaglio sia essa riferibile alla scala di pianificazione urbanistica comunale o all'attività dei singoli;

Dall'analisi matriciale si evidenzia in generale, per tutti i Siti ricadenti nel territorio provinciale, una potenziale incidenza, tale per cui si dichiara che risulterà necessario sottoporre a valutazione di incidenza le successive fasi attuative, tranne che per alcune (“Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne”, le “Linee strategiche per il territorio rurale” e gli “Indirizzi per le attività acquicole”), in quanto considerate non incidenti laddove ricadenti in alcuni Siti, senza tuttavia esplicitarne nel dettaglio le relative analisi e motivazioni;

Nelle considerazioni conclusive dello Studio di Incidenza, si ritiene fondamentale sottoporre a Valutazione di Incidenza le successive fasi attuative del Piano (*“fasi di pianificazione comunale, attuativa, di progettazione di opere pubbliche e private, di progettazione di paesaggio e di rilascio di titoli abilitativi per interventi diretti”*), secondo l'esito delle valutazioni contenute nella matrice, senza tuttavia esprimere giudizi su eventuali effetti cumulativi;

Nel complesso, si rileva che le analisi effettuate nell'ambito dello Studio di incidenza non esprimono elementi di giudizio qualitativamente e quantitativamente sufficienti a garantire la sostenibilità di alcune pressioni che inevitabilmente verranno esercitate, in particolare sul sistema ambientale interno e su quello costiero, con particolare riferimento a quelle antropiche dovute ai probabili maggiori carichi turistici.

Infatti, pur essendo riportati a titolo ricognitivo (in allegato allo Studio di Incidenza), i Formulare Standard, gli obiettivi e le misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio provinciale, non risultano esplicitate le verifiche di coerenza con le *strategie* del PTCP, in termini di criticità ed obiettivi di conservazione dei Siti, ne vengono approfonditi i possibili effetti cumulativi derivanti dall'attuazione delle suddette strategie.

In sintesi, pur essendo stati evidenziati sotto il profilo naturalistico ambientale, alcuni elementi conoscitivi e analitici relativi al territorio provinciale, risulta rappresentato solo parzialmente il processo analitico e valutativo alla base della verifica delle potenziali incidenze delle *strategie* e degli *indirizzi* del PTCP sulla Rete Natura 2000 (allegato G al DPR 357/97), rispetto alle analisi e alle valutazioni necessarie per escludere una potenziale incidenza sulla coerenza della rete ecologica.

Si evidenzia inoltre che il territorio provinciale, per quanto concerne la Rete Natura 2000 e la Rete Ecologica regionale presenta alcune criticità, riconosciute anche nelle relative schede d'Ambito del PIT/PPR.: Nello Studio non risultano esaminati gli aspetti relativi agli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica regionale ed i relativi rapporti con la Rete Natura 2000, la cui considerazione consente di garantire il mantenimento di buoni livelli di permeabilità ecologica del territorio; a tal proposito, si ricorda che l'art. 75 della L.R. 30/2015, disciplina le modalità di individuazione delle aree di collegamento ecologico funzionale all'interno degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio, stabilendo la necessità di rispetto e coerenza con gli indirizzi che il piano paesaggistico regionale fornisce in materia.

La valenza ecologica di tali aree, identificate nella Carta della Rete Ecologica del P.I.T., di cui alla D.C.R. 27 marzo 2015, n. 37, costituisce elemento di riferimento per la formazione del piano nella misura in cui rappresenta un evidente riconoscimento delle criticità in relazione alla funzionalità della rete ecologica; in particolare per quelle aree caratterizzate da pressioni antropiche legate a fattori molteplici e cumulativi oltre che alla contemporanea presenza di valori naturalistici, anche relittuali, da approfondire e disciplinare in coerenza con gli obiettivi individuati.

Si suggerisce pertanto di prevedere adeguate misure ed indirizzi di tutela e conservazione delle aree di collegamento ecologico-funzionale di cui all'art. 75 della L.R. 30/2015.

Considerato quanto sopra, pur ritenendo che la Valutazione di Incidenza debba corrispondere al livello territoriale degli strumenti di pianificazione oggetto di valutazione ambientale e che ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, potranno essere svolti nelle successive fasi attuative di tali strumenti, **si ritiene necessario approfondire gli aspetti sopra evidenziati e analizzare maggiormente le potenziali incidenze sulla Rete Natura 2000, anche in termini di effetti cumulativi delle diverse strategie e indirizzi, integrando la documentazione presentata.**

Considerazioni in merito allo strumento di pianificazione

In allegato allo Studio di incidenza viene riportato un documento in cui sono censite le *Aree naturali protette, i Siti Natura, Siti di interesse regionale, le Zone Umide di importanza Internazionale, i Geotopi e le altre zone protette presenti nel territorio provinciale*”.

Le Riserve naturali regionali ricadenti nel territorio provinciale risultano censite e rappresentate cartograficamente, ma non viene fornito alcun approfondimento in merito alla verifica di coerenza delle previsioni del PTCP con gli strumenti che ne disciplinano la gestione.

Si precisa che, nel caso in cui le strategie del PTCP dovessero interessare anche aree protette regionali, dovrà essere verificata la coerenza con gli strumenti che ne disciplinano la gestione. In particolare, il rilascio di autorizzazioni o concessioni relative alla realizzazione di interventi, impianti ed opere ricadenti nelle Riserve Naturali regionali, è subordinata al preventivo Nulla Osta della struttura regionale competente, che ne verifica la conformità rispetto agli atti ed alla disciplina delle Aree Protette; il rilascio del Nulla Osta, della eventuale Autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico e della VincA è disciplinata in applicazione degli artt. 52 e 88 della L.R. n. 30/2015.

Si ritiene pertanto necessario integrare in tal senso le Norme del PTCP.

Si chiede inoltre di fornire chiarimenti rispetto a quanto indicato nella Disciplina di Piano (pag. 109), con riferimento alle “principali azioni per le strategie locali che i Comuni possono definire negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica” circa *l'individuazione di un'area naturale protetta interprovinciale per l'asta dell'Orcia e i suoi territori contermini, con un ruolo di sostegno a una presenza turistica di interesse naturalistico e di motorietà in ambienti naturali di pregio, affidato ai nuclei rurali esistenti in prossimità del fiume, quale accesso al vasto territorio della Val d'Orcia grossetana e senese, per un processo di verticalizzazione costa-entroterra che qualifichi e diversifichi l'offerta turistica.*

In ultimo, si segnala la necessità di:

- tener conto delle indicazioni per le aree contigue inserite nel precedente PTC (scheda 7E), con particolare riguardo al divieto di edificazione e di attività venatoria, quali condizioni essenziali per il mantenimento dei caratteri identitari del territorio, fatte salve le attività di contenimento della fauna ungulata;
- mantenere inalterati gli elementi morfologici e agro-silvo pastorali delle aree contigue, finalizzati a preservare l'unicità ecologica con l'area protetta regionale e garantire i servizi ecosistemici;
- riconfermare le prescrizioni per la tutela e la conservazione delle componenti naturali rappresentate dai Biotopi, come indicate nel precedente PTC (scheda 7E).

IL DIRIGENTE
Settore "Tutela della natura e del mare"
Ing. Gilda Ruberti

AS/PS/PG